



CONTRO IL TERRORISMO

DOBBIAMO REAGIRE ALL'EUROPA DELLA PAURA.

DOBBIAMO TORNARE A DIFENDERE E PROMUOVERE CON ANCORA PIÙ FORZA I NOSTRI VALORI DI LIBERTÀ, DEMOCRAZIA, EGUAGLIANZA E SOLIDARIETÀ

Lettera di Susanna Camusso agli iscritti

La Cgil è una grande organizzazione sindacale aperta, fondata sulla libertà di adesione, che non conosce e rifiuta discriminazioni di carattere religioso o di provenienza geografica. Democrazia e libertà sono il nostro DNA e sono il fondamento della nostra Costituzione. Sono questi principi e valori che noi, il nostro Paese e l'Europa considerano inviolabili e che vogliamo strenuamente difendere.

Li abbiamo conquistati con il sangue e con il dolore dei nostri padri che ci hanno aiutato a costruire un continente in pace. Abbiamo combattuto la paura, l'odio razziale, la fame, le disuguaglianze. Abbiamo avviato la costruzione di un'Europa prospera e solidale. Si è trattato di un sogno che ha iniziato a realizzarsi, che non vogliamo perdere ma difendere e avverare. Per questo non vogliamo né possiamo rassegnarci all'Europa della paura. Più volte nella nostra storia siamo stati chiamati a difendere la democrazia.

L'abbiamo fatto senza tentennamenti, con il cuore e la forza di una grande organizzazione. Siamo stati in prima linea a combattere il terrorismo che dilagava nel nostro Paese. Non siamo stati ad osservare ma siamo stati protagonisti del risveglio delle coscienze, dello scontro con le organizzazioni eversive, della lotta a qualsiasi ambiguità. Non ci sono stati né dubbi, né incertezze perché mai il terrorismo può trovare giustificazione alcuna, siano esse economiche o sociali, tantomeno ideologiche o religiose.

Siamo stati nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle università, nelle strade e nelle piazze d'Italia. Listavamo a lutto le nostre bandiere, piangevamo i morti del nostro Paese e programmavamo l'iniziativa politica, spiegavamo le nostre ragioni, organizzavamo il contrasto fattivo ai terroristi.

Non eravamo soli, ovviamente, ma quella scelta, quel dire a viso aperto da che parte stavano la Cgil, le sue donne e i suoi uomini, ha contribuito a debellare il terrorismo, a porre un argine alle stragi e alle uccisioni, ad assicurare alla giustizia i criminali. Lo abbiamo fatto per non vivere nella paura, per difendere la libertà e la democrazia. Da allora, ogni giorno, abbiamo confermato e rinnovato quell'impegno.

La paura non è più nelle piazze o nelle strade delle nostre città, ma nelle piazze e per le vie della nostra Europa. Le stragi in Spagna, Inghilterra, Belgio, Francia mettono in discussione quanto abbiamo faticosamente costruito sino a oggi e generano una paura cieca quanto distruttiva. E la paura alimenta false e pericolose risposte xenofobe e razziste. Si alzano muri, si chiudono frontiere, si rompe la solidarietà tra gli uomini, i deboli e gli oppressi, non si riconosce più e si combatte il diverso. La paura rende fragili la libertà e la democrazia così duramente e faticosamente conquistate.

È ora di scegliere.

Non basta più reagire con le dichiarazioni dell'organizzazione o dei suoi autorevoli dirigenti. È ora che tutti noi e tutte noi prendiamo in mano il nostro destino e il nostro futuro.

Non vogliamo che vinca la paura, l'orrore, la morte.

Bisogna combattere l'indifferenza, attivarsi per garantire il necessario contrasto, non accettare ambiguità, impedire anche i silenzi. Rispettare ed esigere rispetto da parte di tutti, a cominciare da noi, dei nostri valori, della nostra democrazia, della nostra libertà. Non sono scelte negoziabili. Sono le ragioni della nostra convivenza libera e democratica. Lo sentiamo come un dovere collettivo, di ciascuno di noi.

Non è più un problema che possiamo delegare ad altri. Dobbiamo tornare nelle strade, nelle piazze, in tutti i luoghi di lavoro. Dobbiamo tornare a essere tutti protagonisti. Dobbiamo tornare a difendere e promuovere con ancora più forza i nostri valori di libertà, democrazia, eguaglianza e solidarietà.



Giuseppe Di Vittorio
1944-1957



Agostino Novella
1957-1970



Luciano Lama
1970-1986



Antonio Pizzinato
1986-1988



Bruno Trentin
1988-1994



Sergio Cofferati
1994-2002



Guglielmo Epifani
2002-2010

Indice



Lettera di Susanna Camusso agli iscritti	pag. 1	Classi di concorso e assunzioni 2016/2017	pag. 3
Utilizzi e Assegnazioni Provvisorie: tempistica	pag. 2	Organico docenti: poca trasparenza e tagli	pag. 4
Trasferimenti: date di pubblicazione	pag. 2	Rappresentatività sindacale nel comparto	
Chiamata diretta docenti: pubblicate le Linee guida	pag. 2	Istruzione e Ricerca	pag. 4
Chiamata diretta e Dirigenti scolastici	pag. 3	Turchia: attacco alla libertà d'insegnamento	pag. 5
Vertenza Precari: la Corte Costituzionale boccia le norme in materia di supplenze nelle scuole	pag. 3	Chiusura estiva sedi Flc Cgil	pag. 5

UTILIZZAZIONI E ASSEGNAZIONI PROVVISORIE: LA TEMPISTICA

Il MIUR ha trasmesso ufficialmente le date utili per le operazioni di utilizzazione e assegnazione provvisoria del personale docente, educativo e ATA per l'anno scolastico 2016/2017. [Scarica la nota ministeriale.](#)

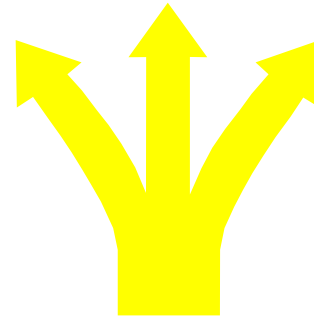
La domanda va presentata online da tutti i docenti interessati, fatta eccezione per gli insegnanti di religione cattolica e per i richiedenti l'utilizzazione nelle discipline specifiche dei licei musicali, che la produrranno con i moduli cartacei.

Stessa modalità cartacea per il personale ATA ed educativo.

Le date:

- dal 28 luglio al 12 agosto personale docente della scuola dell'infanzia e della primaria;
- dal 18 al 28 agosto personale docente della scuola di I e II grado;
- dal 25 luglio al 5 agosto personale educativo e insegnanti di religione cattolica;
- entro il 20 agosto personale ATA.

Scheda di supporto per la compilazione e l'aggiornamento del sito nella [pagina specifica](#).



TRASFERIMENTI: LE DATE DI PUBBLICAZIONE ANCORA VALIDE

Modificate le date di pubblicazione dei movimenti:

- Fasi B - C - D 1° Grado 2 agosto
- Fasi B - C - D 2° Grado 13 agosto

“CHIAMATA DIRETTA” DEI DOCENTI: PUBBLICATE LE LINEE GUIDA

Il MIUR fornisce le indicazioni operative per il conferimento di incarico ai docenti titolari di ambito. Con un comunicato stampa unitario i sindacati FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS confermano la posizione di forte contrarietà alle linee guida pubblicate con la nota 2609 del 22 luglio 2016 dal MIUR (tempistica).

Nei prossimi giorni si valuteranno tutte le condizioni per intraprendere ogni opportuna iniziativa rilevante in sede giudiziaria. Di seguito il comunicato unitario.



Profili di illegittimità sono stati già individuati dagli uffici legali

Sindacati scuola: ricorso alla giustizia amministrativa

*Azioni a tutela dei lavoratori e della loro dignità professionale.
Pronti ad impugnare atti amministrativi e procedure.*

Totale mancanza degli elementi di chiarezza, trasparenza e obiettività che l'intesa avrebbe dovuto garantire, fornendo un quadro certo e affidabile di riferimento entro cui gestire le operazioni di assegnazione dei docenti alle scuole: i sindacati scuola registrano molto negativamente la decisione del MIUR di fornire unilateralmente indicazioni operative ai dirigenti scolastici, rendendo ancor più impraticabili i tempi già molto ristretti per adempimenti di rilevante complessità.

Con la pubblicazione delle [‘indicazioni operative’](#) per definire “le procedure, le modalità e i criteri attuativi per l'assegnazione alle scuole dei docenti titolari di ambito” si annuncia una gestione delle operazioni di assegnazione dei docenti da ambito a scuola che, oltre a essere discrezionali, renderanno strutturali i fattori di precarietà derivanti dal venire meno del diritto ad una titolarità di scuola; aggraveranno pesantemente gli impegni dei dirigenti e degli uffici; aumenteranno i rischi di contenzioso per l'assenza di regole trasparenti e verificabili.

La prospettiva di modernizzazione del sistema di istruzione non può essere confusa con l'indicazione dell'utilizzo di Skype, videochiamata, per i colloqui tra dirigenti scolastici e insegnanti.

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confasal, che per molte settimane si sono impegnati responsabilmente al tavolo di trattativa, consentendo di delineare un'ipotesi di accordo che avrebbe assicurato tutele al personale insieme a funzionalità e trasparenza delle procedure, sono pronti ora a intraprendere ogni azione necessaria a tutela dei lavoratori e della loro dignità professionale: l'impugnativa di tutti gli atti amministrativi e delle conseguenti procedure nelle quali non si individuano i criteri minimi di correttezza e regolarità, ivi comprese le stesse “indicazioni operative” del MIUR innanzi alla giustizia amministrativa – e, innanzi ai Tribunali del lavoro, le azioni legate alla lesione dei diritti soggettivi dei singoli docenti.

FLC CGIL
Domenico Pantaleo

CISL Scuola
Maddalena Gissi

UIL Scuola
Giuseppe Turi

SNALS Confasal
Marco Paolo Nigi

- [nota 2609 del 22 luglio 2016: indicazioni operative individuazione docenti ambiti territoriali e conferimento incarichi](#)
- [nota 2609 del 22 luglio 2016: tempistica assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole](#)

LINEE GUIDA SULLA “CHIAMATA DIRETTA” DEI DOCENTI E SOLITUDINE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Un compito gravoso per i dirigenti scolastici, che dovranno operare con tempi strozzati e con l'inevitabile ostilità dei sindacati nei confronti di un meccanismo non condiviso e a cui si aggiungono elementi di disfunzionalità legati al contesto del momento (vedi questione esubero docenti delle superiori).

Infatti, qualora le indicazioni non abbiano carattere di direttiva, ma assumano solo la caratteristica del suggerimento, si verrà a determinare una situazione totalmente deregolamentata ed inevitabilmente esposta alle impugnative e a ricorsi sul piano della procedura, sul piano del merito, sul piano del rispetto delle norme di tutela del lavoratore, sul piano dell'imparzialità dell'amministrazione e della trasparenza.

Se, allo stato delle informazioni, si opera in una situazione in cui:

- il curriculum docente può essere o non essere presentato e può essere libero e non secondo parametri definiti;
- i tempi dell'esame dei curricula, degli eventuali colloqui e della proposta di incarico è di soli 4/5 giorni dall'invio delle autocandidature dei docenti;
- il tutto avviene nel mese di agosto quando le segreterie sono necessariamente sguarnite (perché non sono stati prolungati i contratti dei supplenti o perché banalmente e inevitabilmente il personale sta fruendo del diritto alle ferie);

quali garanzie e tutele avranno i dirigenti scolastici rispetto ad un contenzioso

annunciato per non aver voluto trovare una soluzione condivisa con le parti sociali?

E non abbiamo parlato, per senso di pudore e di responsabilità, delle ferie cui anche il dirigente scolastico ha diritto.

Del resto, fin da subito, ancor prima che iniziasse la trattativa di merito, avevamo proposto il rinvio della nuova procedura all'anno scolastico 2017/2018, per lavorare ad una soluzione più ragionata e condivisa, non esposta alle insidie della confusione e della fretta, che saranno causa di contenzioso e di rischio per l'inizio regolare dell'anno scolastico.



CLASSI DI CONCORSO: CONFLUENZE TRA VECCHIE E NUOVE AI FINI DELLE ASSUNZIONI 2016/2017

Il MIUR ha pubblicato il [Decreto Dipartimentale 635 dell'8 luglio 2016](#), con il quale si definiscono le **confluenze tra le vecchie e le nuove classi di concorso** per tutti gli insegnamenti della scuola secondaria di secondo grado.

Il DPR 19/16 ha definito le **nuove classi di concorso**, ma, ancora per il 2016/2017, gli **organici sono stati costituiti con le precedenti**. In più, ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato, le due procedure interessate (al 50%) sono organizzate in maniera difforme: le graduatorie ad esaurimento con le vecchie classi di concorso e il concorso ordinario con le nuove.

Per garantire una **corretta gestione delle procedure di assunzione** è stato necessario predisporre tre tabelle di confluenza (Licei, Tecnici e Professionali) che permettano di associare alle vecchie classi di concorso assegnate per i vari insegnamenti della scuola secondaria di secondo grado anche le nuove introdotte dal DPR 19/16 e per le quali è stato bandito il concorso ordinario.

Le tabelle allegate al Decreto sono state oggetto di un **serrato confronto** con l'amministrazione in quanto, nella loro prima stesura, **presentavano una notevole quantità di errori ed omissioni**. C'è ancora qualche lieve imprecisione (già segnalata), ma sostanzialmente le tabelle pubblicate fotografano l'attuale situazione.

Restano le **anomalie e gli errori presenti nel DPR 19/16**, per i quali siamo impegnati ad ottenere un provvedimento di rettifica sia per correggere gli errori formali sia per eliminare alcune forzature rispetto ai titoli di accesso e ai crediti richiesti, che rischiano di espellere numerosi docenti attualmente già in servizio nella scuola. Nei prossimi giorni pubblicheremo le nostre osservazioni e richieste di modifica.



VERTENZA PRECARI: LA CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA LE NORME IN MATERIA DI SUPPLENZA NELLE SCUOLE MA NON CHIARISCE LA SORTE DEGLI ESCLUSI DAL PIANO DI ASSUNZIONE



La Corte Costituzionale, con un comunicato stampa del 12 luglio 2016, ha reso noti taluni orientamenti della propria decisione riguardante la vertenza che ha interessato i precari della scuola e che è stata discussa nell'udienza dello scorso 17 maggio. Il comunicato, dato in forma ovviamente sintetica, va commentato con prudenza e con la consapevolezza che, per meglio cogliere il senso e gli effetti del pronunciamento, occorrerà attendere il dispositivo e le motivazioni della sentenza.

- [Leggi la sentenza 187 del 15 giugno 2016](#)

Dopo la sentenza della Corte di Giustizia Europea, emessa su istanza di taluni giudici nazionali tra cui la stessa Corte Costituzionale e che ha ritenuto i principi e le regole dell'Unione ostativi all'assetto del sistema scolastico italiano nella parte in cui ha consentito la reiterazione abusiva dei contratti di lavoro a tempo determinato, la Corte Costituzionale italiana si è trovata a decidere sulle pregiudiziali di costituzionalità che hanno riguardato l'art. 4, commi 1 e 11 della legge 3 maggio 1999 n. 124.

La Corte Costituzionale, per quel che si evince dal comunicato, ha sancito la illegittimità di queste norme in materia di supplenze del nostro sistema scolastico, con ciò dischiudendo lo spazio affinché possa essere applicata la sentenza della Corte di Giustizia Europea, la cui diretta applicazione in Italia discende del resto pienamente dal vincolo a riconoscere il "primato" del diritto comunitario.

Risulta dunque evidente come la denuncia della FLC CGIL sulla illegittimità della reiterazione dei contratti a tempo determinato di tutto il personale scolastico, dopo la pronuncia favorevole della Corte di Giustizia, abbia trovato accoglimento anche dinanzi alla Corte Costituzionale.

Rispetto agli effetti di tale pronuncia la Corte Costituzionale ritiene che una prima risposta per riparare a queste illegittimità sarebbe stata data dal varo del piano straordinario di immissioni in ruolo previsto dalla legge 107/2015. Dal comunicato della Consulta non si evince però quale potrà essere la sorte di quella parte del personale docente che, non rientrando nel piano straordinario di immissioni in ruolo e pertanto non avendo accesso alla stabilizzazione, resta in attesa di avere tutela, in base ai principi ed alle regole sanciti dalla Corte Europea nella sentenza del 2014.

Per quanto riguarda invece il personale ATA, che è stato ingiustificatamente escluso da qualsiasi piano finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato, il comunicato della Consulta contiene solo un cenno a "in mancanza di analogo procedura di assunzione, il risarcimento del danno".

Il che, occorre aggiungere, non risolve i problemi. Poiché non si comprende come il risarcimento del danno, individuato dalla recente sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione nella misura compresa tra 2,5 e 12 mensilità, possa considerarsi in linea con le statuizioni della Corte di Giustizia Europea, le quali, per esplicito, esigono che l'abuso di rapporti di lavoro a tempo determinato nella scuola debba essere prevenuto con sanzioni. Le quali sanzioni, a presidio dei diritti dei lavoratori, debbano "rivestire un carattere non solo proporzionato, ma anche sufficientemente energico e dissuasivo" e che i rimedi per reprimere l'abuso non debbano essere meno favorevoli di quelli "che riguardano situazioni analoghe di natura interna (principio di equivalenza)".

L'impegno nel rendere compiutamente giustizia ai lavoratori precari della scuola dovrà dunque proseguire, anche e soprattutto dopo la pubblicazione della sentenza a cui si è riferito il comunicato della Corte Costituzionale. I nostri Uffici Legali sono al lavoro per studiare le azioni più opportune.

ORGANICI SCUOLA DOCENTI 2016/2017: POCA TRASPARENZA E TAGLIO DEI POSTI



Il 21 luglio si è svolta al Ministero dell'Istruzione la riunione di informativa sull'adeguamento **organico del personale docente** per il prossimo **anno scolastico 2016/2017**. Il giorno seguente il MIUR ha pubblicato la [nota 19990/16](#) "adeguamento degli organici dell'autonomia del personale docente alle situazioni di fatto".

L'informativa del MIUR

L'amministrazione si è presentata con la nota specifica per gli USR, che riprende il testo del decreto interministeriale già approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lo scopo di anticipare i tempi e consentire di avviare le operazioni di utilizzazione e assegnazione provvisoria, il cui CCNI ha avuto il visto di compatibilità finanziaria.

Ha fornito anche una **tabella (in allegato)** che riporta i dati suddivisi per Regione, da leggersi come sintesi di quanto è stato assegnato per arrivare all'obiettivo di contenimento dei **30.262 posti di organico di fatto** autorizzati dal MEF.

Concretamente sono **1.192 in meno rispetto all'anno scolastico scorso**, a fronte di un calo di iscrizioni di circa 43.000 alunni, rilevato soprattutto nel primo ciclo e pertanto "interpretato" come trend di decrescita: il numero totale comprende i 2.212 posti da destinare al liceo musicale.

L'adeguamento porta a **631.388** i posti complessivi invece dei **632.580** dello scorso anno.

La nostra posizione

Abbiamo fatto rilevare la continuità negli anni delle operazioni di taglio che aggravano le condizioni di tantissime scuole che vengono a trovarsi con un numero di cattedre inferiori a quelle necessarie. In pratica l'**organico di fatto** assomma quasi in esclusiva gli spezzoni orari già conteggiati nell'organico di diritto, senza tenere in considerazione altri fattori che chiedono adeguata soluzione, come lo sdoppiamento delle classi o l'aumento degli iscritti nelle sezioni di infanzia o nell'istruzione per gli adulti.

Appare evidente in questa operazione, che si configura di "pura contabilità" e senza una chiara esposizione dei criteri che l'hanno

definita, la **riduzione imposta ad alcune Regioni** che invece segnano un aumento di alunni iscritti, nell'ottica di ripartizione della quota di recupero. Ancora una volta siamo costretti ad evidenziare che la **dotazione organica sarà del tutto insufficiente e pregiudicherà il diritto allo studio** o addirittura l'accesso ad esso, nonché un ordinato avvio dell'anno scolastico.

Per questo abbiamo chiesto con forza la necessità di **ripristinare i posti tagliati che vengono programmati sull'organico di fatto**, giacché la scuola, soprattutto in questa fase di confusa gestione che si sta evidenziando da parte del MIUR, di tutto ha bisogno meno che di interventi che sottraggono loro risorse e agibilità.

Ad avvalorare il principio che tutto sia attuato alla luce dell'**unico criterio esplicito di "contenere le spese"**, nel testo è stato inserito il riferimento alla nota della Ragioneria dello Stato relativa alla retribuzione fino al 30 giugno delle ore aggiuntive di cattedra: contesto del tutto estraneo mentre si parla di organici, come evidenziato dalla FLC CGIL e dagli altri sindacati, ma fortemente voluto dal MEF dopo i conflitti interpretativi dell'ultimo anno.

Approfondiremo l'analisi del fabbisogno e provvederemo a segnalare l'entità delle risorse mancanti, agendo su tutti i piani consentiti dalla legge e con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

- [Nota 19990 del 22 luglio 2016 adeguamento organico dell'autonomia personale docente](#)
- [Tabella allegata](#)

RAPPRESENTATIVITÀ: L'ARAN CONFERMA CHE SOLO LE ORGANIZZAZIONI CONFEDERALI SONO RAPPRESENTATIVE DEI LAVORATORI DELLA CONOSCENZA

Su circa 150 sindacati ben 140 sono sotto l'1%. E solo cgil - cisl - uil tutelano su previdenza, sanità, cittadinanza. **Iniziano i lavori ai tavoli di confronto col governo e chi rappresenta 2,99% (anief) oppure 1,57% (cobas scuola) non potrà aprire bocca neanche sul contratto.**

FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola nel nuovo comparto Istruzione e Ricerca associano circa il 62% dei lavoratori iscritti ai sindacati. Raccogliendo inoltre il 68% dei voti espressi per le RSU, realizzano un dato di rappresentanza che sfiora il 65%.

Vai alle pagine 17 - 18 - 19 delle tabelle ARAN e scopri che il DS in pensione, più volte interpellato dai giornali locali sui problemi della scuola in veste di responsabile del sindacato DISAL, rappresenta ben ... 2 iscritti, compreso sé stesso.

- [Tabelle ARAN: accertamento della rappresentatività per triennio 2016/2018](#)



TURCHIA: ATTACCO ALLA LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

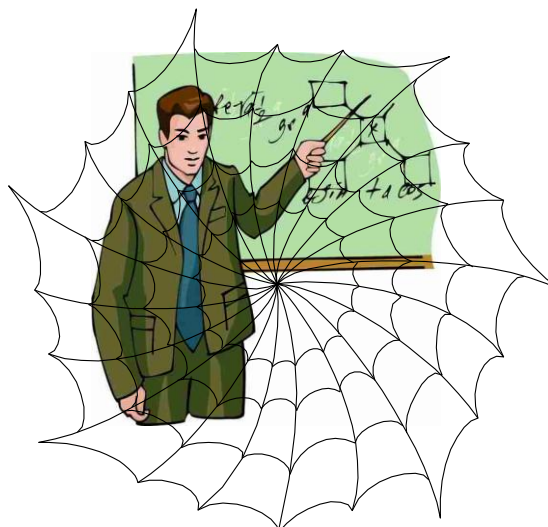
Sospesi 15.200 insegnanti delle scuole pubbliche e revocata la licenza a oltre 21.000 docenti delle scuole private

A gennaio 2016 più di 1.000 docenti universitari avevano firmato un appello lanciato dal gruppo "Accademici per la pace" con il titolo "Noi non saremo parte di questo crimine" e chiedendo al **governo turco** di fermare i "massacri" contro il Pkk nel sud-est a maggioranza curda e il solo intervento del governo turco era stato l'arresto di 12 docenti, dopo avere addirittura effettuato dei veri e propri raid nelle rispettive abitazioni.

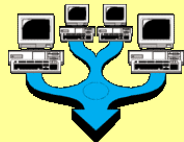
All'inizio di luglio 2016, **Egitim-Sen**, il sindacato nazionale del settore della conoscenza, aveva pubblicamente denunciato le indagini che il Consiglio Superiore dell'Università aveva iniziato su 453 docenti delle università pubbliche e 63 delle università private. Di 25 di questi docenti (dei quali ben 15 aderenti al sindacato) il consiglio aveva iniziato le procedure che avrebbero potuto portare all'**espulsione** immediata dai ranghi della docenza. Egitim-Sen aveva invocato l'aiuto della comunità internazionale e in particolare degli altri sindacati europei, ottenendo il rinvio sine die dell'indagine.

Dopo il **tentativo di colpo di stato** – ancora tutto da chiarire – la **politica repressiva del governo** si è abbattuta su dipendenti pubblici, poliziotti, giudici, procuratori, imam, fino a **sospendere 15.200 insegnanti delle scuole pubbliche**, a **revocare la licenza a 21.000 docenti di istituzioni private** e chiedere le dimissioni di tutti i rettori di università pubbliche e private, con l'accusa di essere tutti legati al 'FETO', movimento islamista moderato che fa riferimento a Fethullah Gülen, da anni in 'esilio volontario' negli Stati Uniti. Il Ministero dell'Istruzione, in un comunicato ufficiale, ha addirittura annunciato che tutto il personale di tutte le istituzioni educative è sotto controllo approfondito. Un'epurazione senza mezzi termini.

La **FLC CGIL** auspica che l'appartenenza della Turchia alla comunità dei paesi democratici possa rappresentare il punto di difesa di tutte le



lavoratrici e di tutti i lavoratori della conoscenza coinvolti. Le procedure democratiche, il rispetto dei diritti umani, i principi di pace e convivenza danno la forma a ogni azione del governo turco. **I sindacati italiani e europei** sono pronti a mettere in atto ogni forma di azione volta a garantire la difesa della legalità e della giustizia, ovunque siano messe in pericolo nel mondo.



Visita il nostro Sito Internet: www.flcmonza.it

Troverai notizie sindacali in tempo reale di rilevanza locale e nazionale, documenti/informazioni sul tuo lavoro fornite dagli Uffici scolastici di Milano e Regionale e molto altro ancora.

Iscrizioni alla FLC CGIL

Scarica il [modulo](#) e inviacelo compilato in ogni sua parte. Ci metteremo al più presto in contatto con te.

L'iscrizione dei **supplenti del preside pagati dalla scuola** deve essere fatta direttamente in sede.

CHIUSURA ESTIVA DELLE SEDI

La sede di Monza chiude da sabato 6 agosto a sabato 20 agosto.

L'Ufficio riaprirà da lunedì 22 agosto, ore 15,00.

La consulenza nelle sedi di zona, sospesa per il periodo estivo, riprenderà giovedì 8 settembre.

Il nostro sito continuerà regolarmente le sue pubblicazioni.

